

L'Epoca Roma  
4.1.1921

## TEATRI, CONCERTI

---

### Il concerto all'Augusteo

Le *Laudi Francescane* di Giacomo Orefice, dirette ieri all'Augusteo con abilità e impegno dal maestro Molinari, non meritavano, da parte del numerosissimo pubblico, l'accoglienza ostile che hanno avuta. La musica dell'Orefice, ispirata dal « Cantico del Sole » di San Francesco, è facile, melodiosa, pur senza grandi pregi di originalità, e bene strumentata. Le nuove qualche insistenza e prolissità e forse le è stata di danno la direzione di seguito, mentre si tratta di quadretti staccati, ispirati a momenti diversi della laude francescana. Ma, nonostante i difetti, non comprendiamo la fredda ostile accoglienza del pubblico, il quale ha già accolto molto meglio musica molto meno bella.

Il resto del programma era affidato al violinista ungherese Joseph Szigeti, che nella esecuzione della bella *Ciaccona* di G. B. Vitali e del meraviglioso *Concerto in re magg.* di Beethoven, si è rivelato artista di grande valore. Purezza di cavata, perfetta intonazione e buone doti interpretative sono le qualità di questo giovane concertista. Gli applausi calorosi insistenti del pubblico lo hanno costretto a concedere alcuni pezzi di Pugnani e di Paganini, accolti da nuovi insistenti calorosi applausi.